



COMUNE DI SCANDOLARA RAVARA

Provincia di CREMONA

PROT. N. 581/2019 del 26/03/2019

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2014 - 2019

(Art. 4, D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, e indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli *output* dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

La relazione è sottoscritta dal Sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal Sindaco alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti.

La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale del Comune da parte del Sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

In caso di scioglimento anticipato del Consiglio Comunale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

La relazione di fine mandato è pubblicata sul sito istituzionale del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati e anche con la finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266/2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Data rilevazione	Abitanti
31.12.2014	1424
31.12.2015	1413
31.12.2016	1380
31.12.2017	1358
31.12.2018	1346

1.2 Organi politici

GIUNTA COMUNALE

Carica	Nominativo	In carica dal
Sindaco	RIVAROLI VELLEDA	25/05/2014
Vicesindaco	AVANZINI SILVIA	25/05/2014
Assessore	MAGNI GIANMARIO	01/04/2016

CONSIGLIO COMUNALE

Carica	Nominativo	In carica dal
Presidente del consiglio	RIVAROLI VELLEDA	25/05/2014
Consigliere di maggioranza	STERCOLI ALESSANDRO	25/05/2014
Consigliere di maggioranza	ZEDDE DIEGO	25/05/2014
Consigliere di maggioranza	MORI ALESSANDRO	25/05/2014
Consigliere di maggioranza	AVANZINI SILVIA	25/05/2014
Consigliere di maggioranza	FELLINI MARCO	25/05/2014
Consigliere di maggioranza	DALL'ASTA EDOARDO	25/05/2014
Consigliere di maggioranza	FAZZI ANDREA	11/09/2015
Consigliere di minoranza	BORGHESI FRANCESCO	25/05/2014
Consigliere di minoranza	VERONESI GIANLUCA	25/05/2014
Consigliere di minoranza	FEDERICI DARIO	28/04/2017

1.3. Struttura organizzativa

Organigramma:

Segretario: CAPPELLI DOTT.SSA CAROLINA – IN CONVENZIONE COMUNE CAPOFILA SOSPIRO (CR)

Numero dirigenti: 0

Numero posizioni organizzative: 0

Numero totale personale dipendente 0

In forza del trasferimento avvenuto in data 01/01/2004 il personale in servizio è dipendente dell'Unione Municipia.

1.4. Condizione giuridica dell'Ente

L'Ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissione del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli investimenti in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art.244 TUEL
- l'ente non ha dichiarato il predissesto ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art.243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'ente non ha ricorso al contributo di cui all'art.3-bis del D.L. 174/12 convertito con L.213/12

1.6. Situazione di contesto interno/esterno:

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche, in tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

E' stata necessaria una riorganizzazione del personale dipendente nell'ambito dell'Unione dei Comuni Municipia al fine di garantire la gestione e l'organizzazione di tutti i servizi trasferiti all'Unione stessa.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 dei TUEL)

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatori previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2014		2018	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	
Numero parametri positivi	Nessuno		Nessuno	

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO**1. Attività Normativa:**

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	Delibera C.C. n. 23 del 04/06/2014
Oggetto	Approvazione Regolamento della Commissione Ecologia, Ambiente ed Energie rinnovabili
Motivazione	Costituire una commissione sull'Ecologia, Ambiente ed Energie rinnovabili del Comune di Scandolara Ravara avente compiti preparatori, consultivi e propositivi per l'assetto, l'utilizzo e tutele del territorio per uno sviluppo del servizio ambiente

Riferimento	Delibera C.C. n. 31 del 29/07/2014
Oggetto	Approvazione Regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale I.U.C. - Componente TARI
Motivazione	Adeguamento normativa tributaria a seguito dell'istituzione dell'imposta unica comunale (IUC) con decorrenza dal 1° gennaio 2014 - art.1 comma 639 della L. 147/2013

Riferimento	Delibera C.C. n. 33 del 29/07/2014
Oggetto	Approvazione Regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale I.U.C. - Componente TASI
Motivazione	Adeguamento normativa tributaria a seguito dell'istituzione dell'imposta unica comunale (IUC) con decorrenza dal 1° gennaio 2014 - art.1 comma 639 della L. 147/2013

Riferimento	Delibera C.C. n. 35 del 29/07/2014
Oggetto	Approvazione Regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale I.U.C. - Componente IMU
Motivazione	Adeguamento normativa tributaria a seguito dell'istituzione dell'imposta unica comunale (IUC) con decorrenza dal 1° gennaio 2014 - art.1 comma 639 della L. 147/2013

Riferimento	Delibera C.C. n. 15 del 28/04/2015
Oggetto	Approvazione Regolamento comunale di Polizia Urbana
Motivazione	Adeguamento normativa Regionale e Statale essendo quello vigente dal 1998 non più corrispondente alla normativa sopravvenuta e per stimolare la sensibilità della comunità ai problemi del territorio, ai fini di una maggior tutela e valorizzazione dell'ambiente in generale

Riferimento	Delibera C.C. n. 4 del 21/03/2016
Oggetto	Approvazione Regolamento comunale per il servizio di autonoleggio con conducenti di veicoli fino a nove posti
Motivazione	Adeguamento normativa Regionale e Statale

Riferimento	Delibera C.C. n. 25 del 30/11/2016
Oggetto	Approvazione Regolamento per la disciplina della Videosorveglianza
Motivazione	Sviluppo servizio sicurezza territorio e patrimonio. Necessità di adottare un Regolamento che tuteli la privacy personale, che specifichi le modalità da seguire ed i limiti di liceità entro i quali operare a seguito dell'installazione ed utilizzo di videosorveglianza

Riferimento	Delibera C.C. n. 26 del 30/11/2016
Oggetto	Approvazione Regolamento generale delle entrate comunali
Motivazione	Adeguamento normativa tributaria

Riferimento	Delibera C.C. n. 27 del 30/11/2016
Oggetto	Approvazione Regolamento sugli strumenti deflattivi del contenzioso
Motivazione	Adeguamento normativa tributaria

Riferimento	Delibera C.C. n. 33 del 29/11/2018
Oggetto	Approvazione Regolamento comunale per l'attrattività
Motivazione	Sviluppo servizio territorio. L'Amministrazione comunale alla luce della globale crisi economica che sta interessando e attraversando il tessuto produttivo del territorio, ha inteso svolgere un ruolo attivo e propositivo nelle politiche di sostegno all'attività di impresa nonché perseguire una politica che, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, possa aumentare il grado di attrattività del territorio anche attraverso forme premiali e agevolazioni sul carico fiscale quale sostegno allo start up dell'impresa

Riferimento	Delibera C.C. n. 34 del 29/11/2018
Oggetto	Approvazione Regolamento comunale sull'impiego dei fertilizzanti di tipo B sui suoli del territorio comunale
Motivazione	Adeguamento normativa statale per disciplinare a livello comunale le attività oggetto del regolamento a tutela di tutte le parti in causa

2. Attività tributaria.

2.1. Politica tributaria locale. Per ogni anno di riferimento

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale e l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.1.1. IMU

L'IMU, a partire dal 2012, ha sostituito l'imposta comunale sugli immobili (ICI) e, per la componente immobiliare, l'IRPEF e le relative addizionali regionali e comunali dovute in riferimento ai redditi fondiari concernenti gli immobili non locati. Per quanto riguarda il reddito degli immobili ad uso abitativo non locati situati nello stesso comune nel quale si trova l'immobile adibito ad abitazione principale, oltre ad essere assoggettati all'IMU, concorrono alla formazione della base imponibile dell'IRPEF e delle relative addizionali nella misura del 50%. La legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014) ha individuato l'IMU quale imposta facente parte, insieme alla TASI e alla TARI, della IUC.

Il **presupposto** dell'IMU è il possesso di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli.

L'**abitazione principale**, vale a dire l'unità immobiliare in cui il soggetto passivo e il suo nucleo familiare risiedono anagraficamente e dimorano abitualmente, è stata assoggettata all'IMU negli anni 2012 e 2013. A decorrere dall'anno 2014, invece, la legge n. 147 del 2013 ha stabilito l'abolizione dell'IMU per le abitazioni principali, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, per le quali resta ferma l'applicazione dell'aliquota ridotta e della detrazione. Il comune, inoltre, ha la **facoltà di equiparare** all'abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da **anziani** o **disabili** che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

Nel 2012, con l'istituzione dell'IMU, si è ripristinata l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale, limitata nel 2008 alla sola abitazione secondaria. Dal 2013, l'IMU viene quindi ad essere applicata alle sole case secondarie.

Dal 2014 l'abitazione principale più le pertinenze sono sempre escluse dalla tassazione IMU ad esclusione delle categorie A1/A8/A9. Sempre dal 2014 i fabbricati rurali e strumentali sono esenti, mentre vengono assoggettati a tassazione i terreni agricoli.

Aliquote IMU	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale (A1-A8-A9)	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00
Altri immobili	8,90	8,90	8,90	8,90	8,90
Terreni Agricoli	10,60	10,60	10,60	10,60	10,60

2.1.2. TASI

La legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014) ha individuato la TASI quale imposta facente parte, insieme all' IMU e alla TARI, della IUC. La TASI riguarda i servizi comunali indivisibili, cioè quelli rivolti omogeneamente a tutta la collettività che ne beneficia indistintamente, con impossibilità di quantificare l'utilizzo da parte del singolo cittadino ed il beneficio che lo stesso ne trae.

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per l'anno 2014) ha previsto che ogni comune interessato debba individuare i servizi indivisibili, dando indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura il tributo sia diretto. Insieme con le aliquote della TASI, il Comune dovrà approvare l'elenco dei servizi che verranno pagati con l'introito del nuovo tributo e le somme destinate a ciascuno di essi.

Presupposto

Il presupposto della TASI è "il possesso o la detenzione di fabbricati o aree edificabili", esclusi quindi i terreni agricoli.

Il calcolo

Il tributo viene calcolato sulla base imponibile della rendita catastale di fabbricati (rurali ed urbani), ivi comprese abitazioni di lusso. La TASI da pagare va rapportato alla quota e ai mesi di possesso dell'immobile. Riguardo all'aliquota, i comuni possono applicare un aumento fino ad un massimo dello 0,8 per mille e i sindaci possono stabilire come distribuire tale maggiorazione tra abitazione principale e seconde case; per la prima casa l'aliquota può salire fino al 3,3 per mille, mentre per gli altri immobili il TASI insieme all'IMU non possono superare l'11,4 per mille (ovvero 10,6 per mille comprensivo di TASI e IMU più lo 0,8 di maggiorazione); si pagherà con le aliquote decise nei 12 mesi precedenti.

Soggetti esenti

Ci sono delle categorie di immobile che sono esentati dal pagamento della TASI, in particolare:

- gli immobili posseduti dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle comunità montane;
- gli immobili posseduti dal Servizio Sanitario Nazionale, se destinati a compiti istituzionali;
- i fabbricati nelle categorie catastali da E/1 a E/9 (IMMOBILI A DESTINAZIONE PARTICOLARE GRUPPO E E/1 Stazioni per servizi di trasporto, terrestri, marittimi ed aerei. E/2 Ponti comunali e provinciali soggetti a pedaggio. E/3 Costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche E/4 Recinti chiusi per speciali esigenze pubbliche. E/5 Fabbricati costituenti fortificazioni e loro dipendenze. E/6 Fari, semafori, torri per rendere d'uso pubblico l'orologio comunale E/7 Fabbricati destinati all'esercizio pubblico dei culti. E/8 Fabbricati e costruzioni nei cimiteri, esclusi i colombari, i sepolcri e le tombe di famiglia. E/9 Edifici a destinazione particolare non compresi nelle categorie precedenti del gruppo E.);
- i fabbricati a uso culturale;
- i fabbricati a esclusivo uso del culto;
- i fabbricati appartenenti alla Santa Sede;
- gli edifici appartenenti a Nazioni estere o a organizzazioni internazionali;
- i fabbricati inagibili o inabitabili.

Esclusi

Vengono esclusi tutti gli immobili che non siano fabbricati o aree edificabili, ad esempio i terreni agricoli. Dal 1° gennaio 2016 sono escluse dal pagamento del TASI tutte le abitazioni usate come prima casa.

ALiquOTA TASI	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale e pertinenze	1,70	1,70	1,70	1,70	1,70
Fabbricati diversi dall'abitazione principale e aree fabbricabile	1,70	1,70	1,70	1,70	1,70
Fabbricati rurali ad uso strumentale	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00

2.1.3. Addizionale Irpef

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, al variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Aliquote addizionale Irpef	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota massima	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45
Fascia esenzione	/	/	/	/	/
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	NO

2.1.4. Prelievi sui rifiuti

La Tari o tassa rifiuti, istituita il 1° gennaio 2014, è la terza componente dell'imposta unica comunale Iuc insieme a Tasi e Imu. La Tari ha sostituito la Tares e si paga per sostenere il servizio di raccolta, trasporto, smaltimento e recupero dei rifiuti. La tassa rifiuti è dovuta da chiunque possieda o occupi a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse le aree scoperte pertinenziali o accessorie alle abitazioni quali i balconi e le terrazze scoperte, i posti auto scoperti, i giardini e i parchi nonché le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva, come androni, scale, ascensori, stenditoi o altri luoghi di passaggio o di utilizzo comune tra i condomini. Per l'applicazione della Tari si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti tributi (Tarsu o Tares).

Prelievi sui rifiuti	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia di prelievo	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100	100	100	100	100
Costo del servizio pro-capite	106,29	94,33	99,39	112,73	112,81

Il costo complessivo del servizio rifiuti per l'anno 2019 è stimato con un costo pro-capite di € 104,01

3. Attività amministrativa

3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, al cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

3.1.1. Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire o quantomeno a favorire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica ed uffici – personale trasferito all'Unione Municipia e gestione ufficio unico
Inizio mandato	206.123,25
Fine mandato	170.787,00

Lavori pubblici:

- Sistemazione tratti di strade comunali per un importo complessivo di € 170.000;
- Interventi di manutenzione straordinaria ai cimiteri comunali per un importo complessivo di € 43.000;
- Lavori di manutenzione straordinaria per la messa a norma della mensa scolastica per un importo complessivo di € 68.000;
- Abbattimento barriere architettoniche alla scuola primaria (ascensore) per un importo di € 35.000;
- Rifacimento impianto di riscaldamento edificio scolastico infanzia e primaria, finalizzato all'efficientamento energetico per un importo complessivo di € 128.000;
- Tinteggiatura interna ed esterna edificio comunale per complessive € 5.800,00;
- Tinteggiatura interna sala consiglio, biblioteca, ufficio servizi sociali e sala polivalente per complessive € 7.700,00;
- Recinzione per delimitazione area verde scuola infanzia per circa € 11.000;
- Costruzione pensilina porta ingresso Scuola dell'Infanzia per € 2.300;
- Consolidamento soffitto scuola dell'infanzia per circa € 40.000;
- Implementazione videosorveglianza territorio comunale (fino ad agosto 2020) per € 32.000
- Posizionamento defibrillatore presso l'area boschetto;
- Realizzazione casetta dell'acqua in collaborazione con Padania Acque;
- Investimento globale illuminazione pubblica: A seguito di un primo intervento nell'anno 2013 per un importo di € 145.000 per riqualificazione illuminotecnica di scuole, uffici pubblici e illuminazione di Castelponzone è stato fatto un secondo intervento nell'anno 2015 per un importo di € 258.307 per la riqualificazione illuminotecnica di tutto il settore stradale. Di seguito viene illustrato l'investimento realizzato:

"Progetto di riqualificazione dell'Illuminazione Pubblica"

Il progetto rappresenta uno strumento di azione per la salvaguardia del territorio e la valorizzazione ambientale congiuntamente al contenimento dei consumi energetici.

Area intervento Illuminazione Pubblica

L'illuminazione pubblica ha una funzione indispensabile nella vita sociale e rappresenta per la pubblica amministrazione un investimento dovuto, senza un ritorno economico diretto. Risulta pertanto necessario ottimizzare gli investimenti e la gestione per far sì che i relativi costi incidano il meno possibile sui bilanci pubblici, pur garantendo un servizio efficiente.

La Legge Regionale del 27 marzo 2000 n.17 ha evidenziato la necessità di una razionalizzazione del settore dell'illuminazione con finalità di salvaguardia della volta celeste e riduzione sul territorio regionale dell'inquinamento luminoso e dei consumi energetici da esso derivanti.

La legge, inoltre, ha imposto ai Comuni di dotarsi entro tre anni dalla sua entrata in vigore, di Piani Regolatori Comunali di illuminazione per disciplinare le nuove installazioni e di adeguare gli impianti esistenti ai requisiti prescritti dalla legge stessa.

Gli attuali orientamenti nella progettazione ed esecuzione degli impianti di illuminazione sono volti al contenimento dei consumi energetici, all'ottimizzazione dei costi di gestione, con massima affidabilità degli impianti ed alla limitazione della luce dispersa verso il cielo.

Obiettivi perseguiti

- sicurezza per il traffico stradale veicolare al fine di evitare incidenti, perdita di informazioni sul tragitto e sulla segnaletica in genere; perseguire le condizioni di sicurezza per il traffico stradale veicolare significa rispettare innanzitutto le norme del Codice della Strada e le norme UNI;
- sicurezza fisica e psicologica delle persone, riducendo il numero di atti criminosi e soprattutto la paura che essi possano accadere frequentemente;
- integrazione formale diurna e notturna degli impianti nel territorio comunale;
- qualità della vita sociale con l'incentivazione delle attività serali;
- migliore fruibilità degli spazi urbani secondo i criteri di destinazione urbanistica;
- illuminazione adeguata delle emergenze architettoniche ed ambientali aumentando l'interesse verso le stesse con scelta opportuna del colore, della direzione e dell'intensità della luce, in rapporto alle costruzioni circostanti;
- ottimizzazione dei costi di esercizio e di manutenzione in relazione alle tipologie di impianto;
- risparmio energetico; miglioramento dell'efficienza globale di impianto mediante l'uso di sorgenti luminose, apparecchi di illuminazione e dispositivi del controllo del flusso luminoso finalizzati ad un migliore rendimento, in relazione alle scelte adottate;
- contenimento dell'inquinamento luminoso atmosferico e stradale e dell'invasività della luce.

Il Piano è uno strumento indispensabile per regolamentare gli impianti di illuminazione esterna, sia pubblici che privati, e ha come obiettivi principali:

- l'abbattimento dell'inquinamento luminoso, per proteggere il cielo stellato, per salvaguardare l'ambiente e i beni paesistici e assicurare un benessere psicofisico individuale, del mondo vegetale e animale;
- il contenimento dei consumi energetici per un uso virtuoso delle risorse economiche anche nell'ambito dell'illuminazione esterna;
- l'uniformità dei criteri di progettazione ai fini del miglioramento della qualità luminosa degli impianti esterni di illuminazione;
- la protezione dell'attività di ricerca scientifica e divulgativa svolta dagli osservatori astronomici.

Tale piano ha inoltre lo scopo di formare una sensibilità collettiva nei confronti del problema dell'eccesso di illuminazione sia da parte delle Amministrazioni che del singolo cittadino.

Nell'ottica di attenzione all'ambiente e al risparmio energetico la redazione del Progetto di riqualificazione dell'Illuminazione Pubblica costituisce un ulteriore passo avanti nel variegato percorso che porterà al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera, preposti all'interno del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) del Comune di Scandolara Ravara. La sottoscrizione al PAES da parte del Comune di Scandolara Ravara ha garantito il proprio impegno incondizionato nella lotta per l'abbattimento dei gas climalteranti attraverso l'adesione volontaria del Comune ad un'iniziativa che ha coinvolto attivamente moltissime altre città europee in un percorso condiviso, orientato verso la sostenibilità energetica ed ambientale, offrendo la possibilità al Comune di dare il proprio contributo concreto nella lotta alle alterazioni del clima e nella rivalutazione della qualità ambientale.

Il Piano dell'Illuminazione per il Contenimento Luminoso del Comune di Scandolara Ravara ha utilizzato come base di partenza il censimento degli apparecchi di pubblica illuminazione, l'analisi dello stato di fatto, la lista di conformità e gli interventi di adeguamento previsti. Tale procedura ha lo scopo di aggiornare maggiormente il Progetto dell'Illuminazione rendendolo efficace e funzionale alla pianificazione dell'illuminazione esterna del territorio comunale.

Per quanto riguarda le sorgenti luminose installate, si è rilevato che quasi la totalità delle lampade installate contiene vapori di sodio alta pressione, lampade ai vapori di mercurio, lampade ad alogenuri e da alcune lampade ad incandescenza (nel dettaglio alogene).

Dopo l'analisi dello stato di fatto e della conformità legislativa generale sono stati proposti interventi migliorativi che permettano la riduzione dei costi di gestione, sia in ambito manutentivo che di bollette pagate e la riduzione di flusso luminoso immesso nella volta celeste, obiettivi fondamentali della normativa vigente.

Si è quindi proceduto con i seguenti interventi

- completa sostituzione delle sorgenti luminose o apparecchi illuminanti con nuove armature stradali con tecnologia LED;
- adeguamento degli apparecchi non conformi per geometria dell'ottica e/o installazione dell'armatura;
- interventi di adeguamento sulla alimentazione dei circuiti e sui quadri elettrici di comando;
- inserimento nel quadro di un interruttori orari digitali che ottimizzano le accensioni della IP.

Gestione del territorio:

- Anno 2014: Pratiche edilizie (PdC-DIA-SCIA) 39
- Anno 2015: Pratiche edilizie (PdC-DIA-CILA-SCIA) 44
- Anno 2016: Pratiche edilizie (PdC-DIA-CILA-SCIA) 45
- Anno 2017: Pratiche edilizie (PdC-DIA-CILA-SCIA) 50
- Anno 2018: Pratiche edilizie (PdC-DIA-CILA-SCIA) 32

Ciclo dei rifiuti:

- Anno 2014: % raccolta differenziata 79,10 - Piano finanziario Comunale €151.600
- Anno 2015: % raccolta differenziata 82,30 - Piano finanziario Comunale €133.300
- Anno 2016: % raccolta differenziata 79,20 - Piano finanziario Comunale €137.000
- Anno 2017: % raccolta differenziata 77,90 - Piano finanziario comunale €153.000
- Anno 2018: % raccolta differenziata 80,50 - Piano finanziario Comunale €151.800
- Per l'anno 2019 è stato approvato un Piano finanziario Comunale di € 140.000.

Sociale:

Servizi erogati in questi anni in prosecuzione:

- Servizio prelievi
- Servizio assistenza domiciliare
- Servizio Educativo domiciliare
- Servizio di volontariato: fronte scuola e sullo scuolabus
- Servizio di misurazione della pressione
- Assistenza all'infanzia: Progetto dopo-scuola "Creattivamente" nell'ambito di Unione Municipia

Nuove iniziative attivate in campo sociale:

- Orti Sociali
- Accoglienza bimbi Saharawi in collaborazione con l'Associazione Help For Children di Parma
- Collaborazione con la Croce Rossa per il banco alimentare
- Camminate della salute in collaborazione con l'ATS Val Padana
- Servizio di prossimità: Servizio Aiuto Anziani, Servizio di supporto alla famiglia, Servizio di Segretariato Sociale, Servizio di trasporto sociale in collaborazione con la Pro Loco, Pasti a domicilio, Farmaci a domicilio, Servizio di Telesoccorso.

Cultura e Turismo:

- **Museo:** Dal duemilaquattordici, anno in cui ho ricevuto il mandato di costituire una commissione comunale per la gestione del Museo dei Cordai, ad oggi, se pur con tanta fatica, qualche risultato positivo lo abbiamo conseguito. Dalla registrazione del Museo presso Regione Lombardia all'ottenimento del timbro per il Passaporto del turista di InLombardia, dall'interesse manifestato dal T.C.I. a quello di altre associazioni culturali. Purtroppo le presenze dei visitatori del borgo sono difficilmente quantificabili perchè solo una parte passa dal Museo e le centinaia di presenze che registriamo sono in linea con altri piccoli musei etnoantropologici, ma anche con un borgo di 380 abitanti inserito in un contesto territoriale scarsamente votato al turismo. L'assenza nel paese di strutture di accogliimento, ristorazione o ristoro non aiuta certo ad attrarre il visitatore. D'altronde questa è la realtà, con questa dobbiamo confrontarci e così abbiamo fatto. Siamo riusciti a rimanere all'interno dei Borghi più belli d'Italia, cosa non scontata, che ci ha dato quella visibilità che altrimenti non avremmo avuto. La

creazione di un sito internet, frequentato da qualche migliaio di persone, insieme alle pagine FB e Instagram hanno sicuramente contribuito ad aumentare questa visibilità.

Ma l'elemento più qualificante del nostro Museo penso sia la sua specificità e unicità sapientemente valorizzata mediante l'accompagnamento costante del visitatore attraverso una collaudata presentazione e con l'azione un po' naïf di Ireneo, vera icona del Museo. Se consideriamo come unità di misura la soddisfazione del visitatore anziché la quantità allora possiamo dire di aver fatto centro.

Nel cassetto c'è poi il progetto di fare un nuovo ingresso biglietteria al museo che darebbe la possibilità di razionalizzare gli spazi espositivi e di mettere a norma gli impianti elettrico e termico. Essendo pronto il progetto preliminare si potrà partecipare a qualche bando appena se ne presenta l'opportunità.

- **Eventi:** Ricordo infine che molti eventi si sono tenuti nel Borgo con l'azione promossa dai componenti della commissione museo in collaborazione ora con l'Amministrazione Comunale, ora con la biblioteca. Cito "Librando", i "Mercatini Natalizi 2014/2016", il "Festival Boari", ma soprattutto le due edizioni del "Brènta", che rappresentano veramente l'anima di Castelponzone ed è l'evento che più si lega al Museo dei Cordai.
- **Biblioteca:** A conferma dell'attenzione che l'Amministrazione Comunale da sempre presta alla biblioteca comunale, recentemente sono state rinfrescate le pareti con un bel tocco di colore e sono stati disposti gli spazi in maniera più funzionale, anche con una zona dedicata agli incontri con la cittadinanza su tematiche legate al libro ed alla cultura. Nell'anno 2018/2019 la biblioteca si è confermata come punto di riferimento culturale per la comunità scandolarese come luogo di incontro per lettori di tutte le età. Il lavoro costante svolto nell'ultimo decennio ha dato pian piano i suoi frutti. Si è lavorato sugli acquisti: 350 volumi e Dvd acquistati nel 2018 e 58 i doni. Molto buono il numero di prestiti locali: 1767, anche grazie alle novità per tutte le fasce di età, scelte in base alle classifiche di vendita, ai consigli degli utenti e della rete bibliotecaria bresciana e cremonese, in particolare per quanto riguarda la sezione "Nati per leggere". I dati dell'anno 2019 si confermano sulla linea di quelli del 2018. Molto buoni anche i prestiti interbibliotecari grazie al servizio di bibliobus: 982 prestiti ad altre biblioteche; 385 da altre biblioteche, che ha permesso a tutti i cittadini di ricevere, in tempi brevissimi, i libri richiesti non presenti nella biblioteca, spesso anche per le necessità scolastiche ed universitarie.

3.1.2. Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità – come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme – apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa, ed alla modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione della performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

3.1.3. Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147-*quater* del TUEL

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione ad eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE

La riforma contabile di cui al D.Lgs. 118/2011, ed in particolare il nuovo concetto di competenza finanziaria potenziata, ha comportato per gli Enti locali un radicale cambiamento che incide sulla fase di **gestione delle entrate e delle spese** e, conseguentemente, si traduce anche in novità che devono essere recepite nella redazione dei relativi atti amministrativi.

Dal 1° gennaio 2016 l'armonizzazione contabile delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi ha avuto completa applicazione.

Tutto cambia nell'ordinamento contabile armonizzato:

- > il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato comporta la registrazione dell'accertamento di entrata e dell'impegno di spesa al perfezionamento giuridico dell'obbligazione attiva o passiva e l'imputazione dell'entrata o della spesa all'esercizio di bilancio di esigibilità, ovvero alla scadenza del credito o del debito;
- > il principio di competenza economica di esercizio delle operazioni comporta – come regola generale – che i proventi/ricavi siano imputati alla competenza economica dell'esercizio in cui è stato registrato l'accertamento nella contabilità finanziaria e i costi/oneri siano imputati alla competenza economica dell'esercizio in cui la liquidazione della spesa è stata registrata nella contabilità finanziaria;
- > il documento di bilancio preventivo finanziario è unico e considera al minimo un triennio, con conseguente modifica ed estensione del significato autorizzatorio degli stanziamenti di bilancio;
- > nella contabilità compaiono nuovi documenti e nuovi conti, come ad esempio il Fondo crediti di dubbia esigibilità e il Fondo pluriennale vincolato della contabilità finanziaria;
- > il principio applicato di contabilità economico-patrimoniale degli enti locali dimostra un forte allineamento con quello di impresa, richiamando le norme del Codice Civile in tema di bilancio e i principi contabili dell'OIC.
- > la redazione del bilancio consolidato del gruppo di amministrazione pubblica locale, non più facoltativa, diviene obbligatoria ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. n. 118/2011 dal 2016.

3.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

Si precisa che i dati contabili 2018 sono preconsuntivi non avendo ancora approvato il Consuntivo 2018

REGIME CONTABILE ANTE D.LGS. N. 118/2011

ENTRATE (IN EURO)	2014	2015	Percentuale di incremento/ decremento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI	1.194.649,51	1.126.944,18	+ 5,667
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	65.594,09	29.239,42	- 61,091
TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	/	/	/
TOTALE	1.260.243,60	1.156.183,60	- 8,257

SPESE (IN EURO)	2014	2015	Percentuale di incremento/ decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	1.080.411,64	968.574,04	- 10,351
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	74.080,60	41.348,66	- 54,535
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI	50.071,70	40.533,87	- 19,048
TOTALE	1.204.563,94	1.050.456,57	- 12,794

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2014	2015	Percentuale di incremento /decremento rispetto al primo anno
TITOLO 6 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	18.973,51	58.631,76	+ 209,019
TITOLO 4 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	18.973,51	58.631,76	+ 209,019

REGIME CONTABILE D.LGS. N. 118/2011

ENTRATE (IN EURO)	2016	2017	2018	Percentuale di incremento/ decremento rispetto al primo anno
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	39.829,58	43.000,00	174.000,00	+ 336,861
FPV - PARTE CORRENTE	7.469,10	/	/	- 100,00
FPV - CONTO CAPITALE	142.307,77	/	/	- 100,00
ENTRATE CORRENTI	1.044.972,17	1.093.690,70	1.073.858,10	+ 2,764
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	72.111,71	25.455,69	10.538,84	- 85,385
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	/	/	/	/
ACCENSIONE DI PRESTITI	/	/	/	/
ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	/	/	/	/
TOTALE	1.117.083,88	1.119.146,39	1.084.396,94	- 2,926

SPESE (IN EURO)	2016	2017	2018	Percentuale di incremento/ decremento rispetto al primo anno
SPESE CORRENTI	938.696,52	1.042.187,01	1.037.521,69	+ 10,528
FPV - PARTE CORRENTE	/	/	/	/
SPESE IN CONTO CAPITALE	269.826,83	36.693,94	135.548,02	- 49,765
FPV - CONTO CAPITALE	/	/	/	/
SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	200,00	/	/	- 100,00
RIMBORSO DI PRESTITI	29.844,68	30.893,68	31.948,99	+ 7,051
CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	/	/	/	/
TOTALE	1.238.568,03	1.109.774,63	1.205.018,70	- 2,709

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2016	2017	2018	Percentuale di Incremento /decremento rispetto al primo anno
TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PDG	73.800,14	35.332,85	43.044,50	- 41,674
TITOLO 7 - SPESE PER CONTO DI TERZI E PDG	73.800,14	35.332,85	43.044,50	- 41,674

3.2. Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato (anno 2018 non ancora determinato)

REGIME CONTABILE ANTE D.LGS. N. 118/2011

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
	2014	2015
Totale titoli (I+II+III) delle entrate (+)	1.194.649,51	1.126.944,18
Totale del titolo I della spesa (-)	1.080.411,64	968.574,04
Rimborso prestiti parte del titolo III (-)	50.071,70	40.533,87
Saldo di parte corrente	64.166,17	117.836,27

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
	2014	2015
Totale titolo IV entrate	65.594,09	29.239,42
Totale titolo V entrate **	0,00	0,00
Totale titoli (IV+V) (+)	65.594,09	29.239,42
Spese titolo II spesa (-)	74.080,60	41.348,66
Differenza di parte capitale	- 8.486,51	- 12.109,24
Entrate correnti destinate ad investimenti	/	/
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	8.498,07	150.000,00
SALDO DI PARTE CAPITALE	+ 11,56	+ 137.890,76

** Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa"

REGIME CONTABILE D.LGS. N. 118/2011

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
	2016	2017	2018
FPV di parte corrente (+)	7.469,10	0,00	0,00
Totale titoli (I+II+III) delle entrate (+)	1.044.972,17	1.093.690,70	1.072.858,10
Spese titolo I	938.696,52	1.042.187,01	1.037.521,69
Rimborso prestiti parte del titolo III	29.844,68	30.893,68	31.948,99
Saldo di parte corrente	+ 83.900,07	+ 20.610,01	+ 3.387,42

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
	2016	2017	2018
FPV in conto capitale	142.307,77	/	/
Totale titolo IV entrate	72.111,71	25.455,69	10.538,84
Totale titolo V entrate **	/	/	/
Totale titoli (IV+V) (+)	214.419,48	25.455,69	10.538,84
Spese titolo II spesa (-)	269.826,83	36.693,94	135.548,02
Differenza di parte capitale	- 55.407,35	- 11.238,25	- 125.009,18
Entrate correnti destinate ad investimento	15.577,77	11.238,25	/
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	39.829,58	/	128.000,00
SALDO DI PARTE CAPITALE	-	-	2.990,82

3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo.

REGIME CONTABILE ANTE D.LGS. N. 118/2011

Riscossioni	(+)	1.021.243,83
Pagamenti	(-)	925.191,47
Differenza		+ 96.052,36
Residui attivi	(+)	257.973,28
Residui passivi	(-)	298.345,98
Differenza		- 40.372,70
ANNO 2014	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	+ 55.679,66

Riscossioni	(+)	1.010.190,36
Pagamenti	(-)	926.843,42
Differenza		+ 83.346,94
Residui attivi	(+)	204.625,00
Residui passivi	(-)	182.244,91
Differenza		+ 22.380,09
ANNO 2015	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	+ 105.727,03

REGIME CONTABILE D.LGS. N. 118/2011

Riscossioni	(+)	991.945,86
Pagamenti	(-)	1.050.417,02
Differenza		- 58.471,16
Residui attivi	(+)	198.938,16
FPV iscritto in entrata	(+)	/
Residui passivi	(-)	261.951,15
FPV iscritto in spesa parte corrente	(-)	7.469,10
FPV iscritto in spesa parte capitale	(-)	142.307,77
Differenza		- 63.012,99
ANNO 2016	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	+ 28.292,72

Riscossioni	(+)	945.786,63
Pagamenti	(-)	971.286,75
Differenza		- 25.500,12
Residui attivi	(+)	208.692,61
FPV iscritto in entrata	(+)	/
Residui passivi	(-)	173.820,73
FPV iscritto in spesa parte corrente	(-)	/
FPV iscritto in spesa parte capitale	(-)	/
Differenza		+ 34.871,88
ANNO 2017	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	+ 9.371,76

Riscossioni	(+)	931.255,21
Pagamenti	(-)	787.242,15
Differenza		+ 144.013,06
Residui attivi	(+)	196.186,23
FPV iscritto in entrata	(+)	/
Residui passivi	(-)	460.821,05
FPV iscritto in spesa parte corrente	(-)	/
FPV iscritto in spesa parte capitale	(-)	/
Differenza		- 264.634,82
ANNO 2018	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	- 120.621,76

REGIME CONTABILE ANTE D.LGS. N. 118/2011

Risultato di amministrazione di cui:	2014	2015
Vincolato	/	76.831,65
Per spese in conto capitale	7.527,62	45.713,34
Per fondo ammortamento	/	/
Non vincolato	228.122,51	95.253,05
Totale	235.650,13	217.798,04

REGIME CONTABILE D.LGS. N. 118/2011

Risultato di amministrazione di cui:	2016	2017	2018
Parte accantonata	96.037,70	59.043,75	NON ANCORA DETERMINATO
Parte vincolata	0,00	58.000,00	
Parte destinata agli investimenti	11.093,13	128.000,00	
Parte disponibile	143.779,47	36.007,15	
Totale	250.910,30	281.050,90	

3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione	2016	2017	2018
Fondo cassa al 31 dicembre	250.362,09	171.202,76	340.009,95
Totale residui attivi finali	277.681,30	303.497,23	313.475,24
Totale residui passivi finali	277.133,09	193.649,09	486.020,70
FPV di parte corrente SPESA	/	/	/
FPV di parte capitale SPESA	/	/	/
Risultato di amministrazione	250.910,30	281.050,90	167.464,49
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO

3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione:

	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			
Finanziamento debiti fuori bilancio			
Salvaguardia equilibri di bilancio			
Spese correnti non ripetitive		43.000,00	
Spese correnti in sede di assestamento			46.000,00
Spese di investimento	39.829,58		128.000,00
Estinzione anticipata di prestiti			
TOTALE	39.829,58	43.000,00	174.000,00

4. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Residui attivi al 31.12	2013 e precedenti	2014	2015	2016	Totale residui da rendiconto 2017
CORRENTI					
TITOLO 1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	28.054,00	9.752,14	11.041,00	7.605,29	125.931,20
TITOLO 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	0,00	0,00	254,77	17.627,41	81.212,04
TOTALE	28.054,00	9.752,14	11.295,77	25.232,70	207.143,24
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	20.468,51	0,00	0,00
TITOLO 5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	20.468,51	0,00	0,00
TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	0,00	0,00	0,00	1,50	1.549,37
TOTALE GENERALE	28.054,00	9.071,94	31.356,51	25.234,20	208.692,61

Residui passivi al 31.12	2013 e precedenti	2014	2015	2016	Totale residui da rendiconto 2017
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	2.377,50	650,49	352,20	7.910,58	166.910,06
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	5.133,94
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	6.600,26	0,00	1.400,00	537,33	1.776,73

4.1. Rapporto tra competenza e residui

	2014	2015	2016	2017	2018
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	19,56 %	16,75 %	19,25 %	19,40 %	18,57 %

5. Patto di stabilità interno / Pareggio di bilancio

2014	2015	2016	2017	2018
S	S	S	S	S

5.1. Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno / pareggio di bilancio:

L'ente è sempre stato adempiente al patto di stabilità / pareggio di bilancio

6. Indebitamento

6.1. Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito finale	319.384,07	278.850,20	249.005,52	218.111,84	186.162,85
Popolazione residente	1424	1413	1380	1358	1346
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	224,29	197,35	180,44	160,61	138,31

6.2. Rispetto del limite di indebitamento

	2014	2015	2016	2017	2018
Incidenza percentuale annuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	1,02 %	0,85 %	0,75 %	0,62 %	0,53 %

7. Conto del patrimonio in sintesi

REGIME CONTABILE ANTE D.LGS. N. 118/2011

Anno 2013

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	81.899,20	Patrimonio netto	4.505.247,52
Immobilizzazioni materiali	4.573.968,97		
Immobilizzazioni finanziarie	417.205,19		
Rimanenze	0,00		
Crediti	444.259,89		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	538.499,17
Disponibilità liquide	146.709,64	Debiti	620.296,20
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	5.664.042,89	Totale	5.664.042,89

Anno 2014

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	60.128,85	Patrimonio netto	4.602.730,07
Immobilizzazioni materiali	4.562.781,07		
Immobilizzazioni finanziarie	451.940,38		
Rimanenze	0,00		
Crediti	318.366,80		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	440.327,63
Disponibilità liquide	250.326,42	Debiti	600.485,82
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	5.643.543,52	Totale	5.643.543,52

REGIME CONTABILE D.LGS. N. 118/2011

Anno 2015

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	41.606,63	Patrimonio netto	4.981.666,91
Immobilizzazioni materiali	4.694.555,57		
Immobilizzazioni finanziarie	451.295,33		
Rimanenze	0,00		
Crediti	248.652,19		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	300.742,13
Disponibilità liquide	311.929,33	Debiti	465.630,01
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	0,00
Totale	5.748.039,05	Totale	5.748.039,05

Anno 2016

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	19.024,25	Patrimonio netto	5.084.970,60
Immobilizzazioni materiali	4.688.105,36		
Immobilizzazioni finanziarie	462.231,00		
Rimanenze	0,00		
Crediti	278.412,30		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	192.326,53
Disponibilità liquide	250.362,09	Debiti	420.837,87
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	0,00
Totale	5.698.135,00	Totale	5.698.135,00

Anno 2017

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	19.024,25	Patrimonio netto	
Immobilizzazioni materiali	4.688.105,36		
Immobilizzazioni finanziarie	0,00		
Rimanenze	0,00		
Crediti	0,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	
Disponibilità liquide	0,00	Debiti	
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	
Totale	4.707.129,61	Totale	

Ai sensi dell'art.232 comma 2 del D.Lgs 267/2000 e come chiarito dalla commissione Arconet nella seduta dell'11 aprile 2018, all'1/1/2018 l'adozione della contabilità economico-patrimoniale viene rinviata ai fini di rendere più graduale l'ingresso dell'ente nella nuova contabilità armonizzata e pertanto il rendiconto relativo all'esercizio 2017, predisposto secondo lo schema armonizzato di cui all'allegato 10 del citato decreto legislativo 118/2011, non comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

7.1. Riconoscimento debiti fuori bilancio

Quadro 10 e 10bis del certificato al conto consuntivo

Indicare se esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere. In caso di risposta affermativa indicare il valore.

NO

8. Spesa per il personale

8.1. Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Importo limite di spesa (art. 1, cc. 557 e 562 della L. 296/2006) *	224.536,51	224.536,51	224.536,51	224.536,51	224.536,51
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, cc. 557 e 562 della L. 296/2006	221.783,99	184.636,11	177.619,39	150.631,42	141.842,25
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	20,53 %	19,07 %	18,93 %	14,46 %	13,68 %

* Inserite spese personale trasferite all'unione dei comuni Municipia di cui l'ente fa parte.

8.2. Spesa del personale pro-capite:

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa personale Trasferimento Unione Municipia	221.783,99	184.636,11	177.619,39	150.631,42	141.842,25
Abitanti	1424	1413	1380	1358	1346
<i>Rapporto</i>	155,75	130,67	128,71	110,93	105,39

8.3. Rapporto abitanti / dipendenti:

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
<u>Abitanti</u> Dipendenti	284,80	282,60	345,00	339,50	336,50

8.4. Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

SI

Limite rispettato dall'Unione Municipia

8.5. Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge: **NEGATIVO**

8.6. Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle istituzioni : **(NEGATIVO)**

8.7. Fondo risorse decentrate

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata:

	20.....	20.....	20.....	20.....	20.....
Fondo risorse decentrate					

L'Unione dei comuni a cui il comune di Scandolara Ravara ha trasferito il proprio personale ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata, come previsto dalla normativa.

8.8. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6-bis, D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni):

NO

PARTE IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo

1. Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Al fine di approfondire l'esame relativo alla procedura di revisione straordinaria delle partecipate art.24 D.Lgs. 175/2016 la Corte dei Conti – sezione regionale controllo per la Lombardia – ha richiesto informazioni in merito alla società partecipata E.S.Co. Brixia s.r.l., con proprio protocollo del 2/1/2019 numero 0000008.

Attività giurisdizionale

Con sentenza numero 12084/16 del 12/01/2016, depositata in cancelleria il 9/6/2016, la Suprema Corte di Cassazione, sezioni unite civili in Roma, ha rigettato il ricorso numero 1748-2008 proposto dal Comune di Scandolara Ravara contro il fallimento Italservizi Srl. La somma dovuta alla controparte in forza dell'emissione della sentenza stessa ammontava ad e 143.387,52.

Con atto n.18 del 28/7/2017 del Consiglio Comunale si è preso atto di una transazione stragiudiziale nella quale si concordava a saldo del debito da contenzioso un importo complessivo di € 100.000,00 da liquidarsi in due rate, la prima di € 48.000,00 da versare alla sottoscrizione dell'atto e la seconda di € 52.000,00 da versare entro il 31/3/2018.

La soluzione transattiva ha chiuso definitivamente il contenzioso con una minore spesa e per la fattispecie dell'accordo transattivo il debito riconosciuto non è da considerarsi debito fuori bilancio.

2. Rilievi dell'organo di revisione

L'ente non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili da parte del revisore dei conti.

PARTE V

1. Azioni intraprese per contenere la spesa

I risparmi ottenuti dall'inizio alla fine del mandato sono stati possibili incrementando l'attività di gestione associata nell'ambito dell'unione dei comuni Unione Municipia.

PARTE VI

1. Organismi controllati

Il comune non possiede organismi controllati.

1.2. Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

Revisione straordinaria delle società partecipate 2017 conclusione procedimento – Delibera consiliare n.28 del 18/09/2018

PARTECIPAZIONI DIRETTE

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	SEDE LEGALE	Forma giuridica dell'Ente	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
CONSORZIO CASALASCO SERVIZI SOCIALI	90007540199	Via Corsica, 1 Casalmaggiore (CR)	Azienda Speciale	3,70 %
PADANIA ACQUE S.P.A.	00111860193	Via del Macello, 14 Cremona	Società per azioni	1,06%
CASALASCA SERVIZI S.P.A.	01059760197	Piazza Garibaldi, 26 – Casalmaggiore (CR)	Società per azioni	1,50%
CONSORZIO FORESTALE PADANO Società Agricola Cooperativa Consortile	0078440198	Via Marconi, 1 Casalmaggiore (CR)	Società agricola cooperativa consortile	0,17%
OGLIO PO TERRE D'ACQUA Società consortile a responsabilità limitata	01282280195	Piazza Donatore del Sangue, 17 Calvatone (CR)	Società consortile a responsabile limitata	1,56%
GAL OGLIO PO Società consortile a responsabilità limitata	01651340190	Piazza Donatore del Sangue, 17 Calvatone (CR)	Azienda Speciale	0,53%
E.S.CO BRIXIA Società a responsabilità limitata	03151770983	Piazza Zanardelli, 1 – Bovegno (BS)	Società a responsabilità limitata	0,50 %

PARTECIPAZIONI INDIRETTE DETENUTE ATTRAVERSO "CASALASCA SERVIZI SPA" E "CONSORZIO FORESTALE PADANO SACC"

Ragione sociale/ Denominazione	Codice Fiscale o Partita IVA	Ragione Sociale/Denominazione società tramite	Percentuale quota di partecipazione senza tramite	Percentuale quota di partecipazione indiretta comune
LOMBRICA SRL	02286210204	CASALASCA SERVIZI SPA	20 %	0,30%
SOGEA SRL	01470990209	CASALASCA SERVIZI SPA	33 %	0,495 %
OGLIO PO TERRE D'ACQUA SCRL	01282280195	CASALASCA SERVIZI SPA	0,31 %	0,0046 %
GAL OGLIO PO SCARL (Calvatone)	01651340190	CASALASCA SERVIZI SPA	1,58 %	0,0237 %
GAL TERRE DEL PO SCARL (Mantova)	02505240206	CASALASCA SERVIZI SPA	2,11 %	0,0316 %
C.F.P. SERVIZI SRL Società unipersonale	01342910195	CONSORZIO FORESTALE PADANO SACC	100 %	0,17 %

E' stata deliberata la razionalizzazione tramite fusione per incorporazione della società Oglio Po terre d'acqua scrl (direttamente partecipata dal comune) nella nuova società "Gal Oglio Po società consortile a responsabilità limitata.

Razionalizzazione annuale delle partecipazioni dirette e indirette, ai sensi dell'articolo 20 TUSPP – Delibera consiliare n.38 del 20/12/2018

PARTECIPAZIONI DIRETTE

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
PADANIA ACQUE S.P.A.	00111860193	1,06%	Mantenimento della partecipazione senza interventi di razionalizzazione	
CASALASCA SERVIZI S.P.A.	01059760197	1,50%	Mantenimento della partecipazione senza interventi di razionalizzazione	
CONSORZIO FORESTALE PADANO Società Agricola Cooperativa Consortile	0078440198	0,17%	Mantenimento della partecipazione senza interventi di razionalizzazione	
OGLIO PO TERRE D'ACQUA Società consortile a responsabilità limitata	01282280195	1,56%	Razionalizzazione tramite fusione per incorporazione della Società "OglioPo terre d'acqua s.c.a r.l." nella società "GAL Oglio Po s.c. a r.l."	Nell'anno 2018 si è concluso il procedimento di fusione per incorporazione della società "Oglio Po Terre d'acqua s.c.a.r.l." nella società "Gal Oglio Po s.c.a.r.l." con conseguente estinzione e cancellazione della società incorporata "Oglio Po erre d'Acqua s.c.a.r.l. .
GAL OGLIO PO Società consortile a responsabilità limitata	01651340190	0,53%	Mantenimento della partecipazione a seguito della fusione fusione per incorporazione della Società "Oglio Po terre d'acqua s.c.a r.l." nella società "GAL Oglio Po s.c. a r.l."	
E.S.CO BRIXIA Società a responsabilità limitata	03151770983	0,50%	Mantenimento della partecipazione senza interventi di razionalizzazione	

PARTECIPAZIONI INDIRETTE DETENUTE ATTRAVERSO "PADANIA ACQUE S.P.A."

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
CONSORZIO INFORMATICA TERRITORIO S.R.L.	01321400192	10%	Mantenimento della partecipazione senza interventi di razionalizzazione	Per quanto di competenza ed in considerazione della dimensione della propria quota di partecipazione indiretta (0,089475%), si mantiene la partecipazione senza interventi di razionalizzazione
GAL OGLIO PO Società consortile a responsabilità limitata	01651340190	2,632 %	Mantenimento della partecipazione senza interventi di razionalizzazione	Per quanto di competenza ed in considerazione della dimensione della propria quota di partecipazione indiretta (0,02354982%), si mantiene la partecipazione senza interventi di razionalizzazione
GAL TERRE DEL PO Soc. Cons. a r.l.	02505240206	2,113%	Mantenimento della partecipazione senza interventi di razionalizzazione	Per quanto di competenza ed in considerazione della dimensione della propria quota di partecipazione indiretta (0,0189060675%), si mantiene la partecipazione senza interventi di razionalizzazione

Tale è la relazione di fine mandato del Comune di SCANDOLARA RAVARA trasmessa all'organo di revisione economico-finanziaria

Scandolara Ravara, 26 Marzo 2019



II SINDACO

Velleda Rivaroli

Velleda Rivaroli

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente.

I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUEL e/o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

L'organo di revisione economico-finanziaria
MAZZONI DR. NICOLA

